

III.

TORNATA DEL 26 NOVEMBRE 1874

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE RESTELLI.

SOMMARIO. *Dichiarazioni dei deputati Lazzaro e Lacava sulla votazione a seguire per la nomina dei componenti dell'ufficio di Presidenza. — Risultamento delle elezioni fatte ieri per la nomina dei Vice-presidenti, dei Segretari, e dei Questori — Ballottaggio per la elezione dei Questori — Si proclamano eletti i deputati Di San Martino e Codronchi. — Ballottaggio, e nomina dei due Segretari Farini e Gravina. — Insediamento della Presidenza, e discorso del Presidente — Dichiarazioni dei deputati Gravina e Farini. — Conferma fatta dal Presidente della Giunta per le elezioni colla surrogazione del deputato Mari all'onorevole Pisanelli. — Istanze del ministro delle finanze per la nomina della Giunta incaricata dell'esame del bilancio 1875 — Osservazioni dei deputati Comin e Lazzaro — È stabilita per la tornata di domani la relazione sulla verifica dei poteri; la nomina delle Commissioni del bilancio, e per la verifica del numero dei deputati impiegati. — Nomina fatta dal Presidente di altra Giunta. — Sorteggio degli uffici.*

La seduta è aperta alle ore 2 1/4 pomeridiane.
(Il segretario Massari dà lettura del processo verbale dell'ultima tornata che viene approvato.)

LAZZARO. Chiedo di parlare per una dichiarazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

LAZZARO. Visto l'esito della votazione di ieri, sono autorizzato a dichiarare, a nome del partito al quale ho l'onore di appartenere, che nella votazione di ballottaggio per la nomina dei segretari l'Opposizione voterà con ischeda bianca.

LACAVA. A nome dei miei amici gli onorevoli Pissavini, Farini e Gravina (prendo la parola come quegli che ha ottenuto maggior numero di voti nel ballottaggio) dichiaro che chiunque di noi potrà riuscire eletto segretario, rinunzierà all'onorevole incarico. (Bene! a sinistra)

(Pausa di un quarto d'ora.)

SEGUITO DELLE VOTAZIONI PER LA NOMINA DELL'UFFIZIO DI PRESIDENZA.

PRESIDENTE. Annunzio l'esito della votazione fatta ieri per la nomina dei vice-presidenti:

Votanti 399
Maggioranza 200

Riportarono maggiori voti gli onorevoli:

Pirolì 228
Barracco 218
Restelli 215
Maurogònato 215

Cairolì 147; De Sanctis 145; Nicotera 135; Ferrara 134; Coppino 34; Chiaves 31.

Altri voti andarono dispersi su vari candidati.

Risultano quindi eletti gli onorevoli Pirolì, Barracco, Restelli e Maurogònato.

Risultato dello scrutinio per la nomina dei segretari:

Votanti 394
Maggioranza 198
Massari ebbe voti 246
Tanca 232
Lo Manaco 219
Baccelli Augusto 210
Concini 210
Quartieri 205
Lacava 176
Pissavini 175
Farini 164
Gravina 155

Dopo questi ottennero maggiori voti:

Di Cesarò, 146; Di Blasio, 143; Mussi, 137; Billi, 118.

Altri voti andarono dispersi.

Rimasero quindi eletti, per avere avuto la maggioranza, i deputati Massari, Tenca, Lo Monaco, Baccelli Augusto, Concini e Quartieri.

Rimangono in ballottaggio i deputati Lacava, Pissavini, Farini e Gravina.

Esito della votazione per la nomina dei Questori:

Votanti 402

Maggioranza assoluta 202

Perrone di San Martino ebbe voti 226

Codronchi 216

Raccolsero voti: Tamaio, 153; Di San Donato, 135; Barracco, 10; Pericoli, 8; Odescalchi, 5; De Renzis, 5; Farina, 3.

Gli altri voti andarono dispersi.

Rimasero quindi eletti a questori i deputati: Perrone di San Martino e Codronchi.

Ora si procederà all'appello nominale per la votazione di ballottaggio fra gli onorevoli Lacava, Pissavini, Farini e Gravina, segretari, che non hanno ottenuto il numero di voti sufficiente per essere eletti.

(I deputati Basetti, Marengo, Nervo, Piccinelli e Salemi-Oddo prestano giuramento.)

(Segue l'appello e contrappello.)

La votazione è chiusa.

Invito i signori scrutatori a volersi riunire nella sala della Commissione del bilancio per fare lo scrutinio delle schede per la nomina dei due segretari.

Sospendo la seduta per mezz'ora.

(La seduta è ripresa alle ore 4.)

Annuncio il risultato del ballottaggio per la nomina dei due segretari:

Votanti 370

Schede bianche 143

Ottennero voti:

Farini 184

Gravina 174

Lacava 64

Pissavini 31

Dunque vengono nominati e proclamati segretari gli onorevoli Farini e Gravina.

Completato l'Ufficio, invito l'onorevole Biancheri a prendere il Seggio della Presidenza.

(L'onorevole Biancheri va ad occupare il Seggio della Presidenza — Vivi applausi a destra e al centro.)

Presidenza BIANCHERI.

BIANCHERI, *presidente*. Onorevoli colleghi! Risorto all'onore di sedere anche una volta in quest'aula, richiamato alla dignità di quest'ufficio supremo, io lo assumo colla viva soddisfazione nell'animo di ritrovarmi in mezzo ad antichi e dilettevoli amici. Con singolare compiacenza veggio pure accresciuta e qui sparsa in ogni lato la più eletta parte della cittadinanza italiana, e con sentimento di patrio orgoglio io vi indirizzo, onorevoli colleghi, un riverente, affettuoso saluto.

È pregio degli uomini insigni attestare la propria modestia coll'innalzare sopra di sé stessi chi ne è al disotto e per titoli e per meriti. Non ad altra cagione mi è lecito attribuire la distinzione testè da voi ricevuta. Nè mi smuove dal mio convincimento la considerazione d'una inattesa benevolenza che da più parti d'Italia mi fu manifestata; soltanto per temeraria presunzione potrei ascrivere a me stesso ciò che esclusivamente è dovuto a quel nazionale principio che, per effetto della precedente vostra fiducia, s'immedesimava nella mia modesta persona.

Alla vostra bontà io rendo adunque ogni più viva azione di grazie ed oso sperare che, col serbarmene degno, potrò addimostrarvi la mia gratitudine che solo mi è dato offerirvi, e che io confido sia per esservi accetta.

Onorevoli colleghi, arduo assai è il compito vostro; importanti questioni, che la passata Legislatura ha lasciate insolte, sono oggi rimesse alle vostre deliberazioni; la pubblica finanza richiede specialmente la vostra attenzione, e il disavanzo, questo nemico del credito e del prestigio del Paese, fa d'uopo affrettarsi a bandirlo pur una volta dal nostro bilancio. L'ordinamento delle pubbliche amministrazioni dà luogo a desiderare qualche assennata riforma; a voi spetta introdurre quei temperamenti opportuni che ne semplifichino e ne migliorino l'azione senza che l'autorità ne sia punto scemata. L'esercito e la marina saranno oggetto della vostra costante sollecitudine; niuno più di voi può risentire per essi profonda e riconoscente affezione, a niuno più che a voi deggiono premere quelle istituzioni sulle quali riposa la sicurezza e la difesa della nazione.

Il Codice penale presso noi tuttora in vigore attende che il genio italiano lo renda degno degli encomii universalmente tributati alla nostra legislazione civile; altre modificazioni relative alla legislazione commerciale e ad altri pubblici servizi dovreste

inoltre esaminare, ed alla pubblica istruzione non cesserete di rivolgere le vostre cure amorevoli.

Se vasto è il campo schiuso ai vostri studi ed ai vostri lavori, più ferma si farà in voi la risoluzione di volerlo percorrere; col vostro patriottismo già contribuiste grandemente a costituirci in nazione; animati dallo stesso patriottismo, darete opera indefessa a consolidare l'edificio che concorreste ad innalzare. I lunghi sacrifici e i patiti dolori ci ricordino ognora quanto sia prezioso l'acquisto di una patria che fu il sospiro di tanti secoli; e, se, con portenti di perseveranza e di abnegazione, potemmo cooperare ed assistere al suo risorgimento, non ci manchi ora la volontà e la lena per assicurarle un'era di tranquillità, di prosperità e di grandezza. (*Movimento di approvazione*) Potremo raggiungere questo intento supremo, dalla nazione ardentemente anelato, purchè sempre ci ispiriamo al nostro affetto per essa e ci prefiggiamo unicamente il suo bene; purchè regni tra noi la concordia e si respinga con isdegno ogni intenzione e proposito che tendano a seminare dissidi tra regione e regione di questa nostra Una ed amatissima patria (*Susurro a sinistra — Applausi a destra*); purchè imitiamo il valoroso nostro Principe, che primo soldato della nostra indipendenza, è oggi il più geloso custode della nostra unità, il più scrupoloso osservatore della legge e del proprio dovere, non avendo in pensiero che il solo interesse d'Italia ed accrescendo così, colla virtù dell'esempio, i grandi benefizi impartiti.

Quanto a me, onorevoli colleghi, voi mi troverete sempre animato dal più vivo desiderio di corrispondere alla vostra aspettazione, e mi giova sperare che meno ingrato e difficile sarà per essermi il disimpegno del mio ufficio, mercè le relazioni cordiali e affettuose che mi onorerò sempre di avere con voi, mercè la mia devozione ai vostri lavori, la rettitudine dei miei intendimenti, e il mio fermo volere di meritarmi la vostra approvazione. Non mi è concesso invocare altri titoli alla vostra benevolenza, ed alle qualità dell'ingegno, che mi fanno pur troppo difetto, io vi prego di supplire colla vostra indulgenza.

Non dipartendomi dai retti e leali principii che ho costantemente seguiti, mi sarà caro ottenere il solo premio cui aspiro, la vostra benevolenza e la vostra fiducia, appagare la sola ambizione che io sento di servire il Re e la patria. (*Vivi applausi a destra e al centro*)

Invito gli onorevoli segretari ad occupare i loro posti.

GRAVINA. Domando la parola.

Per le ragioni dette in principio della seduta dal

mio amico Lacava, pur ringraziando i colleghi che mi vollero onorare dei loro voti, io dichiaro di rinunciare all'ufficio di segretario a cui sono stato eletto.

PRESIDENTE. Onorevole Gravina, la prego a voler scrivere per questo alla Presidenza, la quale ne farà comunicazione alla Camera, e questa deciderà in proposito.

FARINI. Domando la parola.

Grato alla Camera per aver voluto concentrare in me i suoi voti per la nomina di segretario, pure, sebbene dopo le dichiarazioni fatte dall'onorevole Lacava quasi io ritenga inutile la mia conferma, tuttavia è mio dovere dichiarare che io non posso accettare la nomina di cui sono stato onorato. (*Bravo! a sinistra*)

PRESIDENTE. La Camera deciderà intorno alle dichiarazioni che furono fatte dai deputati Gravina e Farini.

Molte voci a sinistra. La Camera non ha nulla a decidere.

PRESIDENTE. La Camera sa quanto le spetta di fare.

L'ufficio di Presidenza rimane definitivamente composto degli onorevoli Pirolì, Barracco, Restelli e Maurogò nato, vice-presidenti; degli onorevoli Massari, Tenca, Lo Monaco, Baccelli Augusto, Concini, Quartieri, Gravina e Farini segretari. I questori sono gli onorevoli Perrone Di San Martino e Codronchi.

Invito i signori segretari e questori a recarsi al loro posto.

A tenore del regolamento, mi farò un dovere di dare comunicazione della costituzione del Seggio presidenziale della Camera a Sua Maestà il Re ed al Senato del regno.

Il regolamento deferisce al presidente la nomina della Giunta per la verifica delle elezioni.

Avuto riguardo al modo soddisfacente con cui la Giunta della precedente Legislatura ha adempito al proprio dovere, alla sua solerzia, alla saggezza ed alla imparzialità di cui ha dato prova, confermo nello stesso ufficio i membri che la componevano, chiamando soltanto l'onorevole Mari in sostituzione dell'onorevole Pisanelli che non fa più parte della Camera.

La Giunta adunque per le elezioni rimane composta dei seguenti deputati:

Bortolucci, Broglio, Codronchi, Crispi, Depretis, Mari, Morini, Negrotto, Nicotera, Piccoli, Pirolì e Puccioni.

Supplenti: Fossa, Lacava, Marazio e Massari.

Prego i sunnominati deputati che compongono questa Giunta a volersi riunire il più presto possi-

bile onde affrettare il lavoro che dovrà essere da essi compiuto.

L'onorevole Nicotera ha presentato un progetto di legge che sarà distribuito agli uffici.

Ora prego la Camera di voler nominare la Commissione alla quale sarà deferito il mandato di redigere l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Voci. Faccia il presidente!

PRESIDENTE. Pregherei la Camera a volersi occupare di questo.

Voci. Il presidente! il presidente!

PRESIDENTE. Spero che la Camera domani potrà occuparsi di molte delle elezioni, giacchè credo che ve ne sia un grandissimo numero di quelle che non presentano nè contestazioni, nè difficoltà. Amo sperare che la Giunta per le elezioni domani alle tre, per esempio, potrà riferire intorno a quelle sulle quali non sorge contestazione. Allora io proporrei alla Camera che domani alle tre si tenesse seduta.

Voci. Sì! sì!

MINGHETTI, ministro per le finanze. Domani io avrò l'onore di presentare di nuovo i bilanci preventivi pel 1875. Pregherei la Camera ed il presidente a voler sollecitare, il più che è possibile, la nomina della Commissione del bilancio che deve prenderlo in esame.

COMIN. Mi permetto di far osservare all'onorevole presidente del Consiglio ed alla Camera, che è materialmente impossibile che la Commissione generale del bilancio possa fare, coll'attenzione e collo studio necessario, l'esame dei bilanci, che possa compilarne la relazione, e darne ragione alla Camera, come non è possibile che la Camera li discuta con ponderazione.

Deploro profondamente che l'onorevole presidente del Consiglio, il quale è un vecchio uomo parlamentare, non si sia reso conto di questa situazione allorchè ha fissato l'epoca delle elezioni generali. Non a lui soltanto, ma a tutti era evidente che la Camera si sarebbe trovata nella materiale impossibilità di discutere colla calma necessaria i bilanci.

Ricordo all'onorevole presidente del Consiglio che egli non poteva ignorare che l'articolo 25 della legge sulla contabilità obbliga il Governo a far discutere ed approvare i bilanci di prima previsione avanti la fine dell'anno. Ma, ciò malgrado, il Ministero ha posto la Camera in una situazione estremamente dolorosa, perchè essa non può adempiere ad uno dei suoi principali doveri a causa del Governo, il quale ha convocato i collegi elettorali nel tempo che tutti sanno, cioè alla metà di novembre.

Questa osservazione io era in obbligo di fare, perchè la responsabilità della non discussione dei

bilanci non fosse gettata sulla Camera; e del resto con me l'avranno fatta tutti i colleghi da ogni lato della Camera. (No! no! a destra) E ripeto che la condizione in cui il Governo ha posto la Camera va deplorata profondamente. (Rumori a destra — Segni di approvazione a sinistra)

PRESIDENTE. L'onorevole presidente del Consiglio, ministro delle finanze, ha proposto che domani si proceda alla nomina della Commissione generale del bilancio.

Se non ci sono opposizioni sarà posta per domani all'ordine del giorno questa votazione.

Nello stesso tempo io proporrei che si procedesse ad eleggere la Commissione per l'accertamento dei deputati impiegati, poichè è utile che la situazione dei deputati sia riconosciuta legalmente al più presto. (Rumori a sinistra)

L'onorevole presidente del Consiglio ha fatto una proposta; se nessuno fa opposizione, s'intende approvata, altrimenti la pongo ai voti.

LAZZARO. Domando la parola, non per oppormi, ma per fare una semplice osservazione.

Io crederei che la nomina della Commissione del bilancio non dovesse farsi domani, ma dopo domani.

Prima di tutto bisogna dare un po' di tempo naturalmente ai deputati d'intendersi intorno a coloro che ogni partito desidera che compongano la Commissione del bilancio.

Voci a destra. Questa sera!

LAZZARO. In secondo luogo può avvenire che qualcuno di coloro che fossero designati a formarne parte si trovi poi nella condizione di vedere annullata la sua elezione. (A sinistra: È vero!)

Non è avvenuto mai, per quanto io ricordi, nei precedenti parlamentari che il giorno dopo in cui fu costituito il Seggio siasi proceduto alla nomina della Commissione del bilancio.

Siccome io credo che domani la Giunta per le elezioni lavorerà molto, poichè moltissime sono le elezioni non contestate, così, per evitare l'inconveniente al quale noi potremmo facilmente andare incontro, e per dare un po' di tempo ai diversi partiti d'intendersi sugli onorevoli deputati i quali debbano far parte di questa importante Commissione, io proporrei, se l'onorevole presidente non trova a ridire, che fosse messa dopo domani all'ordine del giorno la nomina della Commissione del bilancio.

Voglio sperare che anche l'onorevole presidente del Consiglio non sia per opporsi a questa osservazione, che mi pare di semplice buon senso e conforme a un regolare procedimento.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E MINISTRO PER LE FINANZE. Osservo una cosa sola, cioè che una delle ragioni indicate dall'onorevole Lazzaro non mi sembra

efficace. Finchè un'elezione non è stata giudicata nulla dalla Camera, il deputato ha l'esercizio del suo diritto; come difatti l'abbiamo esercitato tutti senza che le nostre elezioni siano state peranco confermate: noi abbiamo tutti votato ieri per la nomina del presidente e dei vice-presidenti. (*A destra: Ha ragione!*)

Del resto, io ho pregato gli onorevoli deputati di sollecitare, il più che sia possibile, la nomina della Commissione del bilancio: farà la Camera quello che crederà. Per me penso che quanto più presto si verrà alla nomina della Commissione del bilancio, sarà meglio; ma questo dipende dalla Camera, spetta ad essa il decidere.

Molte voci a destra. Domani! domani!

PRESIDENTE. L'onorevole presidente del Consiglio propone che domani si nomini la Commissione generale del bilancio; l'onorevole Lazzaro invece si oppone.

LAZZARO. Io non ho fatta alcuna opposizione, ma una semplice osservazione.

PRESIDENTE. Dunque, se non vi sono opposizioni, domani alle ore tre si terrà seduta pubblica, e sarà iscritta all'ordine del giorno la nomina della Commissione generale del bilancio e di quella per l'accertamento dei deputati impiegati. Dopo si riferirà su quelle elezioni su cui la Giunta avrà in pronto la relazione.

Siccome poi la Camera ha voluto farmi l'onore di incaricarmi di nominare la Commissione che dovrà redigere il progetto d'indirizzo in risposta al discorso della Corona, io chiamo a far parte della medesima gli onorevoli Chiaves, Correnti, Mancini, Messedaglia e Peruzzi.

Saranno convocati nelle sale della Presidenza per procedere a questa redazione.

Domani alle ore tre seduta pubblica.

DI SAN DONATO. Si potrebbe procedere al sorteggio degli uffici.

PRESIDENTE. Sta bene: allora si addiverrà sin d'ora al sorteggio degli uffici.

(*Il segretario Quartieri procede al sorteggio degli uffici.*)

La seduta è levata alle ore 5 10.

Ordine del giorno per la tornata di domani:

1° Nomina della Commissione generale del bilancio;

2° Nomina della Commissione incaricata dell'accertamento del numero dei deputati impiegati;

3° Verificazione di poteri.

UFFIZI DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Sorteggio del 26 novembre 1874.

UFFIZIO I.

Alvisi	Di Castagneta
Baccelli Augusto	Farina Luigi
Billi	Farini
Bonfadini	Finocchi
Bonvicini	Florena
Calcagno	Franzi
Carbonelli	Friscia
Cittadella	Gandolfi
Colombini	Gaola-Antinori
Comin	Gattelli
Della Somaglia	Giacomelli Angelo
De Saint-Bon	Guala

Guerrini	Pavoncelli
Lanza Giovanni	Piccinelli
La Porta	Puccioni
Leonij	Ranieri
Lovito	Rega
Macchi	Salis
Marzi	Sebastiani
Miceli	Seismit-Doda
Minervini	Serpi
Morini	Spinelli
Negrotto Cambiaso	Strada
Nervo	Terzi
Odescalchi	Torina
Oliva	Toscano
Papadopoli	Vollaro

UFFIZIO II.

Aveta	Macry
Bartolucci-Godolini	Manfrin
Berti Lodovico	Marignoli
Bertolè-Viale	Martire
Bonghi	Michelini
Brescia-Morra	Minich
Broglio	Minucci
Cannella	Mocenni
Carcassi	Morelli Salvatore
Castellano	Morrone
Castelli	Mussi
Cavalletto	Pace
Cherubini	Parisi-Parisi
Colonna di Cesarò	Pasini
Consiglio	Paternostro Francesco
D'Ancona	Perrone di San Martino
D'Aste	Pissavini
Del Zio	Polsinelli
Depretis	Restelli
De Sanctis	Ronchei
Dossena	Secco
Gorio	Solidati-Tiburzi
Indelli	Tenca
La Marmora	Tolomei
Larussa	Viacava
Lazzaro	Vico-Fuccio
Longo	Zaccagnino

UFFIZIO III.

Abigante	Di Masino
Aliprandi	Dina
Arcieri	Di Sambuy
Arese Marco	Farina Mattia
Arnulfi	Favale
Bettoni	Fiorentino
Biancheri	Fornaciari
Boselli	Fusco
Brunetti Gaetano	Ghinosi
Buonomo	Greco-Cassia
Caruso Gaetano	Grossi
Catucci	Mannetti
Cencelli	Mantovani
Cucchi	Marazio
Della Rocca	Massari
De Luca Giuseppe	Mattei
De Renzis	Mazzoni
De Riseis	Morra
De Zerbi	Nanni
Di Belmonte	Nisco
Di Carpegna	Paini

Palasciano
Podestà
Rasponi Cesare
Salaris
Salomone
Sigismondi

Sole
Sorrentino
Spaventa Silvio
Tacconi
Umana
Villari

UFFIZIO IV.

Antona-Traversi	Masselli
Argenti	Martinelli
Bastogi	Massa
Bigliati	Maurogò nato
Branca	Melissari
Brunetti Eugenio	Molfino
Cagnola	Morpurgo
Calciati	Mosca
Cantalamesa	Pallavicino
Caranti	Peluso
Cocozza	Picone
Colesanti	Pierantoni
De Caro	Pizzolante
De Crecchio	Pontoni
Degli Alessandri	Riberi
Del Giudice Giacomo	Righi
De Luca Francesco	Ruggeri
De Manzoni	Saluzzo di Monterosso
Di Collobiano	Serena
Donati	Spaventa Bertrando
Englen	Taiani
Favara	Tiberio
Gambarini	Tonarelli
Gravina	Torre
Gregorini	Toscanelli
Guerrieri-Gonzaga	Ungaro
Lolli	Zanella

UFFIZIO V.

Annoni	Collotta
Avezzana	Coppino
Bertani	Cordova
Bosla	Crispi
Botta	De Pazzi
Bove	Di Revel
Bucchia Gustavo	Fabrizi
Cadolini	Faina
Cannizzo	Fazzari
Carnazza	Ferrara
Castagnola	Frescot
Castelnuovo	Garibaldi
Ceruti	Lacava

DISCUSSIONI — TORNATA DEL 26 NOVEMBRE 1874

Luciani
Malenchini
Mangilli
Mascilli
Mazzarella
Merzario
Miani
Monzani
Nobili
Oytana
Pecile
Pericoli
Petrucelli
Plutino Fabrizio

Praus
Puccini
Robecchi
Rossi
Salemi-Oddo
Scillitani
Serafini
Serristori
Servolini
Teano
Tocci
Tornielli
Viarana
Villa-Pernice

Cedrelli
Ceraolo-Garofalo
Chiari
Chiaves
Concini
Correnti
De Amezaga
Di Blasio
Di San Marzano
Di Sant'Elisabetta
Fabbricotti
Fossombroni
Frizzi
Germanetti
Giacomelli Giuseppe
Gigliucci
Imperatrice
Lanza di Trabia
Legnazzi
Luzzatti
Maggi
Maiorà

Malatesta
Maldini
Mantegazza
Mariotti
Mongini
Morelli Donato
Morosoli
Panzera
Pasqualigo
Pugliese
Raggio
Rignon
Roberti Edmondo
Ruspoli
Salvadègo
Sforza Cesarini
Tommasi-Crudeli
Torrighiani
Veroggio
Zanolini
Zizzi

UFFIZIO VI.

Alatri
Alli-Maccarani
Arese Achille
Bracci
Busacca
Cafici
Cairolì
Capozzi
Ciliberti
Cocconi
Corbetta
Corsini
De Donno
Del Giudice Achille
Delle Favare
Di Cassibile
Di Pisa
Ercole
Ferrari
Fincati
Genala
Guarini
Guerra
La Spada
Leardi
Lioy
Lo-Monaco

Magnoni
Maiorana
Mantellini
Massei
Mazza
Messedaglia
Minghetti
Murgia
Nori
Parpaglia
Pepe
Perazzi
Perrone-Paladini
Plebano
Poschini
Rasponi Achille
Ricasoli
Sacchetti
Samarelli
Servadio
Silvani
Sipio
Sprovieri
Sulis
Tondi
Tranfo
Zuccaro

UFFIZIO VIII.

Acquaviva
Arrigossi
Baccelli Guido
Barracco
Barsanti
Basetti
Biancardi
Borruso
Bortolucci
Breda
Briganti-Bellini
Bucchia Tommaso
Chinaglia
Codronchi
Damiani
De Dominicis
Fano
Frascara
Garelli
Gerra
Giudici
Grella
Lanzara
Mancini
Marchetti
Mari
Martinotti

Massarucci
Maurigi
Mellana
Montemerlo
Monti
Nelli
Nicastro
Nicotera
Nunziante
Panattoni
Pianciani
Piccoli
Pignatelli
Plutino Agostino
Ricotti
Rogadeo
Rosselli
Simoni
Soria
Spantigati
Speciale
Speroni
Stocco
Tamaio
Tedeschi
Zanardelli

UFFIZIO VII.

Antonibon
Arnàud
Asproni
Barazzuoli
Bernini

Betti
Borromeo
Bretti
Casalini
Cavallotti

ATTI PARLAMENTARI — CAMERA DEI DEPUTATI — SESSIONE DEL 1874

UFFIZIO IX.

Airenti	Carrelli
Amadei	Caruso Raffaele
Angeloni	Cugia
Bajocco	Deleuse
Beneventano	Di Rudini
Berti Domenico	Di San Donato
Bruno	Fossa
Caminnecci	Galvani
Camperio	Gentinetta
Cantoni	Giordano
Capone	Golia
Carcani	Guevara

Maffei
Marengo
Marolda-Petilli
Martelli-Bolognini
Melegari
Merizzi
Moscardini
Orlandi
Pasi
Paternostro Paolo
Pelagalli
Peruzzi
Piroli
Quartieri
Ranco

Roberti Vincenzo
Romano
Saffi
Secondi
Sella
Sormani-Moretti
Spalletti
Suardo
Taverna
Tegas
Varè
Vastarini-Cresi
Visconti-Venosta
Zarone